

I non vedenti: visione distorta della realtà o semplicemente diversa?

di Claudio Cardone

Luci colorate, profumi, suoni... sono migliaia le percezioni che quotidianamente, colpiscono i nostri sensi... Ma una domanda: e per chi non vede? Com'è fatto il mondo per chi non percepisce la luce ed i colori?

Circa l'80% delle informazioni che ci arrivano passano attraverso la vista. L'Organizzazione Mondiale della Sanità pone l'handicap visivo al primo posto per gravità, data l'ampiezza del dislivello sul piano cognitivo fra un non vedente ed un vedente; ma questo non vuol dire che un cieco debba vivere solo con il 20% delle informazioni percepibili con gli altri sensi: basta a volte, cambiare il punto di vista.

Esempio: se si chiede a persone vedenti di descrivere il piano di un tavolo, essi risponderanno che è del tal colore e del tal materiale, se si fa la stessa domanda ad un cieco, egli risponderà che è liscio o ruvido, freddo o caldo; chi ha ragione? chi è più oggettivo nel rispondere?

E' evidente che entrambe le risposte sono vere ma nessuna delle due del tutto esauriente. La risposta B è viene presa meno in considerazione, dato che proviene da una persona appartenente ad una minoranza: come una lingua completamente sviluppata, ma parlata da poche persone.

L'udito e il tatto sono perfettamente in grado di sostituire la vista. Le distanze e il senso dello spazio sono percepibili tramite questi due sensi.

Una radio accesa, un cane che abbaia, una sirena, sono tutti elementi che l'udito riesce a collocare piuttosto esattamente nello spazio, sempre che l'ambiente non sia caotico o eccessivamente rumoroso.

Dovrebbero tenerlo a mente gli insegnanti di ginnastica che portano le classi con uno o più ragazzi non vedenti a fare gli esercizi in palestra; le palestre spesso rimbombano, distorcono i suoni, creando difficoltà di movimento per un cieco, che invece all'aria aperta si dimostra spesso vivace e disinvolto. Il tatto è idoneo a percepire la forma e le dimensioni di un oggetto, anzi, riguardo a determinate caratteristiche il tatto è addirittura più efficace della vista, ad esempio per distinguere se qualcosa è solido o molle, liscio o ruvido, friabile o compatto. L'unica cosa percepibile dalla vista che non si può mai sostituire con altri sensi è la percezione del colore.

Un cieco che abbia perso la vista dopo i primi anni di vita ha un perfetto ricordo del colore, ma chi è cieco dalla nascita non ne ha mai avuto alcuna esperienza; il colore non si può descrivere: il giallo è giallo, e basta!

Bisogna però fare in modo che il non vedente sia informato del colore delle cose e delle reazioni che un dato colore può suscitare. Ciò deve appartenere al suo bagaglio di conoscenze, affinché egli possa - dialogare con i vedenti su un piano di parità.

Dunque i sensi diversi dalla vista hanno per il cieco funzioni vicarianti nei confronti della vista. Ma i sensi vanno educati; in ciò v'è però una grossa lacuna da parte della scuola italiana: infatti i bambini ed i ragazzi non vedenti sono sistematicamente esclusi dall'insegnamento della Storia dell'Arte, o peggio ancora, gli viene insegnata mediante un verbalismo ed un nozionismo che non aiutano la comprensione di tale materia.

Esistono possibilità di comprensione tattile delle opere d'arte, calchi di statue,

modellini architettonici, riproduzioni in rilievo di pitture, ma tutto ciò spesso i genitori e gli insegnanti lo ignorano. E' necessario perciò che esperienze come il Museo Tiflodidattico "Omero" di Ancona. (Tiflodidattica: insegnamento, sia delle materie canoniche, sia dell'autonomia personale, alle persone non vedenti, anche mediante appositi supporti). Di tale esperienza si parlerà prossimamente.